

LE RIFORME CHE TUTTI VOGLIONO E NESSUNO FA.

Da quando mi occupo di politica, circa 15 anni, ho potuto spesso riscontrare come grandi analisti, grandi categorie imprenditoriali, sigle sindacali e tutte le forze politiche parlano a turno della necessità di fare le riforme.

Riforma della Sanità, della Giustizia, della Scuola, dell'Università, della Pubblica Amministrazione, del Lavoro, solo per citarne alcune.

Tutti d'accordo quando si tratta di enunciare ma tutti in disaccordo quando si tratta di operare. Scopelliti presenta il Piano di rientro e il riordino della Sanità in Calabria ?

Tutti d'accordo che non è possibile andare avanti così, che bisogna razionalizzare, convertire, migliorare il sistema ma dal giorno dopo tutti impegnati nei distinguo o, peggio, nel campanilismo irrazionale o nell'interesse specifico.

Racconto a tal proposito un episodio di quand'ero Sindaco di Mormanno e partecipai - nel 2004 - ai lavori della III Commissione Regionale che si occupava della stesura del Piano Sanitario.

Come molti sanno Mormanno è sede di Ospedale che, in tempi non sospetti, decise di riconvertirsi da Ospedale generico classico a Centro di Riabilitazione con la presenza di un reparto con posti letto di Medicina e Lungodegenza.

Andai a Reggio convinto che ormai fosse arrivato il tempo di abbandonare battaglie di retroguardia e convertire definitivamente il presidio in Centro di Riabilitazione senza più l'unità di Medicina.

Prima di me ascoltai Sindaci o rappresentanti dei vari territori ed alcuni fra questi, evidentemente a corto di argomenti sanitari spendibili, dissero - per la prima volta - che i loro Ospedali andavano salvati, anzi potenziati, perché situati in zone Montane disagiate.

Caspita ! - mi chiesi - Comuni che sono a 600 mt di altezza rivendicano con forza il diritto a mantenere il proprio Presidio come Ospedale di montagna per acuti e Mormanno, a 800 mt di altezza, cioè il paese più Montano tra i Montani, rinuncia - per serietà - al suo piccolo reparto di Medicina e Lungodegenza associato alla Riabilitazione ?

Dunque cambiai il mio intervento e dissi che, fermo restando il reparto di Riabilitazione, anche noi rivendicavamo il fatto che, come Ospedale situato in zona Montana, in quanto disagiati, necessitavamo del mantenimento dell'unità di Medicina.

Non fui capito neanche in Patria ed infatti Mormanno non è oggi tra i cosiddetti Ospedali Montani.

Tale esempio - quanto mai attuale - dimostra come ognuno vuole la riforma basti che tocchi gli interessi del vicino. Dunque le Colline diventano Montagne e viceversa.

La stessa cosa si potrebbe dire per la Riforma della Scuola o dell'Università.

Il Ministro Gelmini, come tanti, prende atto che il nostro sistema scolastico e universitario è fanalino di coda in Europa ma, nel momento in cui propone un nuovo sistema, analisti, politici, corporazioni e tuttologi non ragionano sul merito proponendo correttivi sensati ma soffiando sul fuoco ad esempio dei precari, creati negli anni irresponsabilmente per tornaconto elettorale.

Non parlo della riforma della Giustizia perché...è più facile che cadano i Governi piuttosto che venga modificato il sistema giudiziario che, a detta di molti, utenti e operatori, è assolutamente poco moderno e competitivo in Occidente.

Questo è in sintesi il quadro che abbiamo di fronte.

Tutti vogliono le riforme ma chi tenta di farle è più facile che vada a casa.

Ricordiamo tutti, però, da destra a sinistra, che questo è il vero motivo che sta portando l'Italia e il Mezzogiorno ad un declino inesorabile dal quale non si esce senza il coraggio delle scelte.

Scelte meditate, razionali, con motivazioni chiare e condivisibili (se è montagna è montagna per tutti...) che non lascino spazi a proteste speculative e che siano applicate con buon senso.

Qualcuno in passato disse che per fare le riforme ci vogliono i soldi perché solo così si cambia il sistema non toccando interessi conservatori di singoli molto potenti.

Ma oggi soldi non ce ne sono. Dunque che facciamo ?

GIANLUCA GRISOLIA (Consigliere provinciale del PDL)